



Rita Borsellino

«Berlusconi e il centrodestra hanno tradito la Sicilia e non il contrario, come il premier sostiene. È questo il vero dato che emerge dalle elezioni»

Domenici: «Continuerò a lavorare per le città»

— «Con la mia elezione al Parlamento europeo intendo continuare a rappresentare le istanze delle città e dei cittadini affinché l'Europa adotti politiche urbane più forti ed efficaci». Lo dichiara il sindaco uscente di Firenze Leonardo Domenici.

Campania, Finocchiaro: occasione per ri-ragionare

— «C'è una ragione in più per tornare a ragionare». Così Anna Finocchiaro, capogruppo dei senatori del Pd, ospite si riferisce alla situazione relativa a Napoli e alla Campania dopo la vittoria del centrodestra.



Claudio Morganti

Segretario della Lega in Toscana: «Non è una sorpresa, da tempo i consensi della Lega Nord in Toscana e nell'Italia centrale crescono»



Intervista a Luigi de Magistris

«Idv sarà il punto di riferimento per l'opposizione»

**L'ex pm: il Pd resta primo e naturale alleato
A Strasburgo tuteleremo temi e valori di sinistra**

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Quattrocentoventimila preferenze non lo fanno essere "solo" il secondo più votato in Italia dopo Berlusconi. Sono anche un'ottima medicina per mettere da parte la nostalgia, dire addio alla toga e «al mestiere di pubblico ministero che per quindici anni ho fatto con amore e passione ma di cui mi hanno tolto le funzioni». Sono, quei voti, un ottimo viatico per cominciare a fare politica in

Europa.

De Magistris, tantissimi voti in neppure due mesi. Aveva una vocazione politica e non lo sapeva?

«Ho tenuto una media di sette-otto incontri-dibattito al giorno. Ho incontrato migliaia di persone, le ho ascoltate, mi hanno ascoltato, c'è stato un rapporto diretto, vero. Quello di cui hanno bisogno gli elettori. E poi la Rete, il web, il vero segreto del successo dell'Idv».

Centinaia di incontri, quali contenuti?

«Molto ha pesato il mio passato di pm, quello che ho fatto in questi anni, le inchieste iniziate, alcune concluse altre forzatamente lasciate, il segno

lasciato nel complesso rapporto tra etica-affari e politica (De Magistris non le nomina, si tratta Toghe luca-ne, a processo; Why not e Poseidon, sono state avocate ndr)».

Il nemico è Berlusconi?

«Il problema in Italia è il berlusconismo, la crisi culturale che sta attraversando questo Paese, la crisi di identità, la necessità di una riconquista morale che passa attraverso quella culturale».

Le persone comprendono?

«Perfettamente. Quello che ho cercato di spiegare è stato come negli ultimi 20-30 anni in Italia sia cominciato a prevalere in modo subdolo, anche attraverso la televisione, un modello che premia l'apparenza invece della sostanza, il profitto invece delle regole, quello che si ha invece di quello che si è, il Grande Fratello invece della cultura».

A spoglio ancora in corso ha "ricordato" al Pd il conto aperto con la questione morale. La cosa non ha fatto impazzire quello che dovrebbe essere il vostro principale alleato.

«La questione morale è stata l'altro passaggio, il secondo, della mia campagna elettorale. Circa il Pd mi voglio spiegare meglio: la questione morale non è solo fatti penali ma anche il nodo etica-politica, come coniugare la due cose; sono lo scandalo dei fondi europei che vanno sprecati perché non vengono utilizzati, per mancanza di progetti, anche da amministrazioni del centrosinistra; sono i rapporti tra economia e ambiente. La questione morale è anche rinnovamento della classe politica. Il Pd ha tutti questi problemi. La storia della Campania negli ultimi anni ne è il paradigma».

Serracchiani è rinnovamento.

«Certo, ma che dire di De Castro, Cozzolino, Pirillo? Sono il rinnovamento?».

Alleanze. L'alleato naturale resta il Pd?

«I numeri dicono che il maggior partito dell'opposizione resta il Pd. È chiaro che è e resta il nostro primo naturale alleato specialmente su alcuni punti programmatici. D'altra parte però anche l'Italia dei Valori, che raddoppia ad ogni appuntamento elettorale, diventa un punto di riferimento per tutte le opposizioni. Noi ci proponiamo come co-promotori di un nuovo programma per un'alternativa politica che rimette etica, diritti e cittadini

al centro di tutto. Mi auguro anche che l'Idv sia visto non più solo come un partito di protesta ma anche di proposta e contrasto al piano piduista di Berlusconi».

A Strasburgo lei, voi, prenderete in qualche modo il posto lasciato vuoto dalla sinistra radicale. Il 6 per cento degli elettori non hanno più un referente politico.

«Questo è sbagliato. Posso dire che i valori della sinistra radicale, a cominciare dall'articolo 1 della Costituzione, sono i nostri valori. E li sapremo tutelare».

Più naturale un'alleanza con la sinistra radicale o con l'Udc?

«Temi come lavoro, ambiente, solida-

La questione morale

«La questione morale

è anche rinnovamento

della classe politica

Il Pd ha anche

questo problema»

rietà, immigrazione, diritti, minoranze, i temi della sinistra sono i nostri temi».

Sulla giustizia non siete sintonizzati.

«Non è vero, noi siamo per una giustizia giusta, garantista e non forcaiola, corretta e certa per tutti, da Berlusconi all'immigrato. Di sicuro non ci piace il formalismo becero».

E l'Udc?

«In questo caso preferisco parlare di persone e non di un partito».

Con Tabacci si...

«...non possiamo parlare con Cuffaro. Mi sembra ovvio. Ma questo non vuol dire essere forcaioli».

Onorevole, mentre parliamo il governo ha messo la fiducia sulle intercettazioni.

«Legge pessima perché riduce drasticamente la possibilità di utilizzare questo indispensabile mezzo di ricerca della prova e ridimensiona fortemente l'indipendenza dell'informazione punendo i giornalisti che esercitano il diritto di cronaca».

Primi punti nell'agenda di Bruxelles?

«Fondi europei visto che l'Italia è al primo posto nelle truffe alla Comunità europea; giustizia e lodo Alfano, rilancio dell'economia».